

La sanità, le scelte

Chirurgia robotica, la sfida «In Campania 20 macchine 5mila interventi nel 2025»

LA TECNOLOGIA

Melina Chiapparino

Robot in sala operatoria e chirurgia high tech per assicurare ai pazienti più sopravvivenza e meno complicanze. È il tema del convegno che riunirà a Napoli le eccellenze mediche dell'Icors, l'Italian Club of Robotic Surgery e della Scuola di Innovazioni Tecnologiche della SIC per illustrare e documentare i passi in avanti dell'interventistica robotica. Uno scenario di innovazione che, oltre a guardare al futuro, migliora le prestazioni sanitarie nel presente a cominciare dalla Campania con l'utilizzo di 20 robot attivi ed un bilancio di 5.000 pazienti operati nel 2025.

I dati e gli effettivi traguardi della nuova frontiera della chirurgia saranno illustrati nella tre giorni di tavole rotonde e sessioni di lavoro in programma da oggi fino a sabato presso l'Azienda ospedaliera universitaria Federico II di Napoli a cui parteciperà, tra gli altri, il direttore de Il Mattino Vincenzo Di Vincenzo.

IL CONVEGNO

L'appuntamento scientifico annuale della tre giorni intitolata "Spotlight on Robotic Surgery 2026" promette di sorpassare i confini della chirurgia tradizionale e di quella laparoscopica come emerge dai dati che verranno presentati con le recenti ricerche scientifiche internazionali. Ogni giornata di convegno si alterneranno interventi di live e re-live surgery dell'apparato digerente, attività pratiche di formazione hands-on e simulazioni virtuali nei laboratori Icaros del Policlinico federiciano con l'obiettivo comune di documentare risultati significativi come avvenuto nel trattamento di due tipi di tumori. Si tratta della svolta grazie all'uso della chirurgia robotica per il cancro all'esofago e allo stomaco.

► Da stamattina al Policlinico Federico II il confronto sulle tecniche all'avanguardia ► «Sorpasso compiuto sulla laparoscopica più sopravvivenza e meno complicanze»



L'INNOVAZIONE Inizia oggi il convegno sulla chirurgia robotica e sulle principali novità nel settore

Nel primo caso, lo studio Ramie pubblicato su Lancet Gastroenterology & Hepatology dimostra una sopravvivenza a 5 anni del 69,4% contro il 56,2% rispetto alla chirurgia mini-invasiva tradizionale. Nel secondo caso l'analisi sul registro nazionale giapponese pubblicata su Gastric Cancer evidenzia che l'interventistica robotica nel tumore allo stomaco è collegata a un crollo fino al 65% del rischio di conversione a cielo aperto, a minori complicanze, ad una percentuale fino al 40% in meno di perdite ematiche e degenze ospedaliere più brevi.

I DATI

La chirurgia robotica non può prescindere dalla mano umana e dall'abilità e competenza del medico che nella prospettiva di mezzi e aiuti tecnologici sempre più sofisticati e al passo con l'intelligenza artificiale, viene proiettato verso una formazione specifica che sarà uno dei tanti temi del convegno. L'importanza e l'imponenza della robotica e della formazione rispetto alla chirurgia del passato è un nodo centrale per Marco Milone, professore di chirurgia generale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, vicepresidente

dente e fondatore dell'Italian Club of Robotic Surgery e direttore della Scuola nazionale di "Innovazione Tecnologica; dalla Ricerca alla Pratica Clinica" della SIC che descrive lo scenario a cui il mondo scientifico deve prepararsi.

«Se un tempo la robotica veniva vista come affascinante ma non indispensabile, i dati sulla sopravvivenza nell'esofago e sui vantaggi clinici nello stomaco dimostrano che il cambio di passo è reale» sottolinea Milone che non nasconde come «in passato ci siano state contestazioni sulle indicazioni dell'Agenas che tendevano a ridimensionare l'uso del robot in diversi ambiti». Oggi però «letteratura e dati dimostrano una chirurgia in grosso fermento e in costante evoluzione» conclude Milone riferendosi ai risultati eccezionali sulle patologie tumorali di stomaco ed esofago.

ITEMI

Dalla chirurgia robotica all'innovazione tecnologica, dalla formazione all'evoluzione verso l'autonomia robotica guidata dall'Intelligenza artificiale saranno numerosi i temi al centro dell'evento di Napoli che punta, in particolare, a registrare la crescita di questo settore nella realtà quotidiana delle sale operatorie. «Questo appuntamento riunisce le anime della Scuola SIC di innovazione tecnologica e di Icors, la prima associazione di chirurgia robotica italiana che ho fondato insieme a Paolo Bianchi» chiosa Milone che rileva quanto «la tecnologia stia diventando finalmente accessibile a tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILONE, PROFESSORE ALLA FEDERICO II «VANTAGGI CLINICI EVIDENTI PER TUTTI IL CAMBIO DI PASSO ORMAI È REALTÀ»

Pediatri, via al confronto «Basta corse in ospedale servono filtri territoriali»

L'APPUNTAMENTO

Ettore Mautone

È il medico che entra nella vita di un bambino pochi giorni dopo la nascita e spesso ne accompagna la crescita fino alle soglie dell'età adulta. Conosce non soltanto le malattie ma anche la famiglia, la scuola, le fragilità sociali e le paure dei genitori. Eppure, proprio mentre alla pediatria territoriale vengono affidati compiti sempre più ampi, in Campania diminuiscono i professionisti disponibili e resta incompleta la rete che dovrebbe collegare gli studi, i distretti, le Case della Comunità e gli ospedali. Parte da qui il XX Congresso nazionale della Federazione italiana medici pediatri, che si apre oggi a Napoli alla Stazione Marittima e che andrà avanti con sessioni, approfondimenti e dibattiti fino al 4 ottobre. «Il Pediatra di Famiglia, la Famiglia dal Pediatra», il titolo scelto dalla Fimp, indica già il cambio di prospettiva: non soltanto la cura della malattia, ma la presa in carico del bambino e del contesto nel quale cresce. Al centro i temi dell'assistenza durante l'adolescenza, la prevenzione delle dipendenze, le vaccinazioni, il sostegno

alla genitorialità e il possibile ruolo dei pediatri nelle Case della Comunità. A illustrare il programma saranno il presidente nazionale, il pediatra napoletano Antonio D'Avino, i vicepresidenti Luigi Nigri e Nicola Roberto Caputo, il segretario nazionale alle Attività scientifiche Giuseppe Di Mauro e il segretario nazionale alla Tesoreria Osama Al Jamal.

IL CONVEGNO

A Napoli il confronto assume un significato particolare. La Campania conserva una presenza importante della pediatria di famiglia e l'84,3 per cento dei ragazzi tra i 6 e i 13 anni è ancora seguito da uno specialista convenzionato, contro una media italiana dell'82,9 per cento. Ma questo dato positivo convive con un progressivo sovraccarico degli ambulatori. Ogni professionista segue mediamente

925 assistiti, più della media nazionale, anche se formalmente ancora al di sotto del massimale ordinario di mille bambini. Il dato medio, però, nasconde squilibri profondi: nelle aree metropolitane, nei quartieri più popolosi e in alcuni territori interni trovare un pediatra può diventare difficile. La vera incognita riguarda i prossimi anni. Entro il 2029 ben 218 pediatri campani raggiungeranno i 70 anni, il numero più elevato tra tutte le regioni italiane. Senza un ricambio programmatico il rischio è che aumentino gli studi sovraccarichi, gli spostamenti delle famiglie da un comune all'altro e il ricorso improprio al pronto soccorso pediatrico.

IL TERRITORIO

È qui che il pediatra di famiglia può diventare il primo vero filtro della rete. «Un bambino con febbre, tosse, vomito o un'eruzione cutanea non ha sempre bisogno dell'ospedale - sottolinea D'Avino - ha bisogno, prima di tutto, di una valutazione tempestiva e di un professionista che sappia distinguere i segnali d'allarme dalle condizioni che possono essere curate e sorvegliate a casa. Quando questa risposta territoriale manca, è debole o non è disponibile nelle ore critiche, la domanda finisce inevitabilmente



Il libro di Paolo Siani

«Guida ai device per gli adolescenti»

I device digitali sono ormai parte integrante della vita di bambini e adolescenti, ma per utilizzarli senza rischi servono informazione e consapevolezza. È il tema al centro di "Benessere digitale. Guida all'uso consapevole dei device", il libro di Paolo Siani che sarà presentato domani alle 18.30 al Circolo Nautico Posillipo di Napoli. Con l'autore dialogheranno la psicologa Isabella Continisio, il sociologo Lello Savonardo e lo scrittore Roberto Di Salvo. Modera il giornalista Vittorio Del Tufo. «Smartphone, tablet e computer offrono

opportunità di apprendimento, comunicazione e socialità - spiega Siani - ma età, tempi, modalità di utilizzo e contenuti possono influenzare profondamente il benessere dei ragazzi». Da qui l'idea di una guida semplice per le famiglie: «Come per i farmaci esiste il bugiardo, anche ogni dispositivo dovrebbe avere un "bugiardo digitale", con indicazioni chiare su età, tempi e possibili effetti di un uso eccessivo». Per Siani «informare e accompagnare le famiglie è più efficace che limitarsi a vietare».

IL SUMMIT Da oggi a domenica pediatri italiani riuniti alla Stazione Marittima

mente per concentrarsi nel pronto soccorso. Il filtro, tuttavia, non può essere affidato soltanto alla buona volontà del singolo medico. Servono pediatri organizzati in rete, strumenti diagnostici di primo livello, collegamenti rapidi con gli specialisti ospedalieri, percorsi condivisi e la possibilità di confrontarsi senza costringere ogni famiglia a ricominciare da capo tra una struttura e l'altra. Le Case di Comunità potrebbero offrire lo spazio nel quale integrare queste funzioni, ma la componente pediatrica non può essere aggiunta alla fine come una casella residuale. Deve essere progettata tenendo conto delle caratteristiche dell'infanzia: tempi di accesso rapidi, ambienti adatti, personale formato, continuità con i consultori e raccordo con neuropsichiatria infantile, servizi sociali, scuola e ospedali. In Campania la rete pediatrica resta invece ancora frammentata. Esistono centri di elevata specializzazione, con il Santobono-Pausilipon unico Hub con e reparti con competenze avanzate nelle aziende universitarie e ospedaliere. Ciò che continua a mancare è un collegamento uniforme e riconoscibile tra questi nodi e il territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE D'AVINO «C'È BISOGNO DI UNA MAGGIORE ORGANIZZAZIONE E DI NUOVE SINERGIE TRA GLI SPECIALISTI»

DA OGGI A DOMENICA ALLA STAZIONE MARITTIMA IL CONGRESSO TRA GLI ESPERTI DA TUTTA ITALIA